

DEPURAZIONE 2

Allarme per lo smaltimento fanghi Non vanno in discarica da un anno

I fanghi del depuratore non vengono smaltiti da un anno. La denuncia del meet up crotonese "Cittadini a cinque stelle", avvenuta ieri nel corso di un'iniziativa di protesta, è stata confermata dall'ormai ex presidente della società di gestione dell'impianto e dell'intero servizio idrico integrato in provincia. Giovanbattista Scordamaglia, fino a ieri al vertice di Soakro, sentito in merito ha ammesso «sarà da circa un anno che non vengono smaltiti. Quest'estate, per via dell'emergenza idrica, il Comune aveva ricevuto fondi regionali ad hoc, ma non mi risulta abbiano prodotto interventi».

Ieri mattina gli attivisti a cinque stelle hanno organizzato un sit in di protesta nel piazzale antistante l'ingresso dell'impianto,

sulla S.S. 106, per denunciare questa ed altre criticità, annunciando un esposto alla Procura della Repubblica.

«Il depuratore è praticamente bloccato» ha dichiarato Enzo Voce, attivista del meet up grillino. «Significa - ha aggiunto - che praticamente non depura più nulla». Proprio oggi, l'ingegnere chimico, sarà ascoltato in Tribunale come consulente tecnico nell'ambito del processo a carico dell'ex presidente di Soakro, Domenico Capozza, ed altri tre imputati, tra dirigenti ed ex dirigenti della società fallita per oltre 40 milioni di euro di debito. L'accusa è quella di smaltimento illecito. Nel 2012 l'impianto fu posto sotto sequestro preventivo dalla Capitaneria di Porto. Da lì scaturì l'inchiesta per stabilire ruoli e re-

sponsabilità di un problema anoso. «Questo impianto è sottodimensionato e la linea dei fanghi neanche funziona» ha ribadito Voce, aggiungendo un'ulteriore aggravante. «Gli uffici dell'Arpocal in questo periodo sono sottodimensionati, dunque non vi è garanzia dei controlli». Infine c'è un aspetto di natura economica che interessa ai grillini. «A noi non tornano i conti - fa notare Voce ricordando - quando l'impianto fu sequestrato il Comune spese un milione e 400 mila euro per interventi di manutenzione straordinaria che in ogni caso - sostiene l'attivista - non hanno prodotto risultati congrui rispetto alla spesa. Secondo il suo calcolo «il Comune ha speso circa 560 mila euro per lavori di smaltimento fanghi e autospurgo, 50 mila per ac-



Lo striscione dei grillini nei pressi del depuratore

quisto di sostanze chimiche, e 600 mila per lavori elettromeccanici». Troppi soldi per un impianto ancora in queste condizioni, pare agli attivisti.

Non ha commentato gli aspetti relativi al servizio dell'Arpocal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) l'ex presidente di Soakro Scordamaglia. Che non ha esitato, invece, a confermare le criticità denunciate dai grillini. «Un'impianto a regime - ha spie-

gato - smaltirebbe a cadenza settimanale o bisettimanale». Oltretutto, quello in località Papanicciaro, ha un problema in più. «I fanghi così come vengono fuori dal procedimento hanno bisogno di un ulteriore trattamento perché non possono, per i valori che presentano, essere smaltiti essere in discarica» ha riferito Enzo Voce. Aggiungendo - il residuo secco è del 17%, mentre per legge deve essere almeno del 25%».

g.t.